

Quest'estate abbiamo organizzato un campeggio per donne nell'isoletta di Fem, nel sud della Danimarca. Il campeggio è durato 5 settimane, dal 3 luglio al 7 agosto. Circa 800 donne vi hanno preso parte in questo periodo. Un gruppo delle Redstockings ha preso gli accordi riguardanti i mezzi economici e pratici col ministero della cultura che di solito finanzia i campeggi per gruppi misti. Avevamo 2500 sterline a nostra disposizione che consistevano in una sovvenzione, una donazione e un prestito bancario. Le partecipanti pagavano meno di una sterlina al giorno, i bambini metà prezzo. Abbiamo affittato 15 tende dell'esercito per le nostre varie attività: mangiare, dormire, bere, incontrarsi, falegnameria, yoga, recitazione, stampa, una tenda per i bambini, un ufficio e una dispensa. Appena arrivate al campeggio ci siamo divise in gruppi di tende, la qualcosa ci dava la possibilità di conoscerci. Questi gruppi funzionavano come centri per le nostre discussioni di gruppo dove dovevamo diventare più consapevoli di noi stesse e delle altre. Questi gruppi erano incaricati anche di svolgere il lavoro pratico di gestione del campeggio nella cucina, nel pulire il campo e nell'incontrare le nuove arrivate. Il campeggio intero prendeva parte alle discussioni concernenti speciali argomenti come la "pillola". Durante il dibattito, per es., ogni donna diceva se aveva preso la pillola, se la stava ancora prendendo e che effetto le aveva fatto. Abbiamo discusso sulle responsabilità del controllo delle nascite e molte lo consideravano responsabilità dell'uomo. Molte pensavano che, prendendo la pillola, il loro corpo fosse usato come cavia dalla società. Altri argomenti sono stati discussi: alienazione, ambivalenze, lenti atteggiamenti verso i bambini, sessualità e orgasmo. Uno degli argomenti discussi è risultato cruciale e rilevante per il movimento. Una sera al campeggio un gruppo ha suggerito che potevamo parlare dei nostri sentimenti le une verso le altre. Una donna ha detto che quando era bambina sentiva tensioni bisessuali, ma che la società l'ha costretta a fare una scelta. Un'altra ha detto che considera positivo il fatto che la tendenza all'omosessualità sia stata liberalizzata, in modo da non considerare dei criminali le per

sone a causa dei loro sentimenti. Un'altra ha detto che non faceva caso se una persona aveva gli occhi marrone o una sola gamba o se era lesbica, perché non aveva importanza. Più tardi una donna ha detto di non aver mai provato tenerezza per altre donne prima del campeggio, ma che dopo averlo fatto si sentiva più ricca. Ma è ad ogni modo un problema del movimento. Molte hanno paura che il movimento sia identificato come lesbico e quindi non vogliono compromettersi con esso. Molte hanno paura di essere considerate dissolute, oltre al fatto di essere membri di un gruppo minoritario. Ad ogni modo questa è una situazione che continuiamo a discutere nella casa della donna. Alle donne che vogliono manifestare il loro personali sentimenti verso le altre, dovrebbe essere negata questa espressione nella casa delle donne perché ciò potrebbe allontanare altre compagne dal lavoro del movimento? Oppure dovremmo accettare che alcune donne abbiano questi sentimenti ed abbiano bisogno di esprimersi anche loro? Qui noi siamo di fronte al momento di lotta per riconoscere tutte le donne come donne e stiamo lottando per trovare e fare una politica strettamente legata alle donne. La pressione sulle donne del campeggio da parte dei loro mariti a tornare a casa era un grande problema e molte sono state costrette a tornare. Abbiamo molto discusso sul come e perché si sviluppa in noi una coscienza sporca che ci fa trascurare i nostri personali bisogni e come ci sentivamo in colpa ed egoiste quando facevamo quel che ci piaceva invece di recitare dei ruoli. L'ultima settimana c'è stata una grande ansietà e causa del ritorno ai modi e alle relazioni che avevamo prima.

Abbiamo posto sulla linea del fuoco anche il sacro stato del matrimonio. Karen è salita sul podio durante il discorso introduttivo per i nuovi studenti universitari. Vestita da sposa, col velo e col cappello studentesco con il simbolo delle Redstockings invece della normale acconciatura. Karen ha augurato alle studentesse il benvenuto nel migliore di tutti i mercati di matrimonio.

L'editore di una delle riviste danesi per donne, Eva, ha invitato un gruppo di 4 Redstockings a scrivere un articolo sulle donne. Prima di acconsentire esse hanno chiesto l'assicurazione che non ci sarebbe stata alcuna forma di censura. Quando è arrivato alla sezione di stampa l'articolo, che riguardava la posizione e l'oppressione della donna, come dettate dalla macchina politica è stato censurato. Per protestare le R.S. hanno invaso l'ufficio dell'editore e fatto un sit-in. Questa azione, come previsto, ha avuto pubblicità sui giornali e alla televisione.

L'inverno scorso le donne del movimento delle R.S. e le donne operaie si sono unite formando il gruppo "L'iniziativa per un salario uguale". Mentre le società stavano negoziando con gli impiegati per aumenti salariali, questo gruppo ha organizzato una dimostrazione. 5.000 donne hanno marciato attraverso le strade di Copenhagen fino al luogo dove si stavano facendo le trattative. Stavolta non abbiamo vinto la nostra battaglia, per il fatto che, come tutti sanno, gli impiegati sono interessati al nostro lavoro a basso costo e solo trattando le donne come una classe lavoratrice inferiore possono mantenere questa situazione. Ad ogni modo come risultato di questa dimostrazione le donne hanno incominciato ad organizzarsi in gruppi attivi, stiamo diventando più forti.

Da un giornale:

"Le R.S. combattono per le loro sorelle nei 5, si impaltoniscono del microfono durante la dimostrazione contro il MEC, e poi lo staccano" (sebbene ci abbiano concesso l'intestazione l'articolo non diceva niente di quel che abbiamo detto!).

Questa dimostrazione contro il MEC è stata organizzata dalla commissione per il Vietnam. Sebbene le R.S. fossero menzionate come sostegno della dimostrazione i nostri rivoluzionari, ancora sciovinisti, si sono rifiutati di lasciarci dire perché eravamo contro il MEC alla dimostrazione. Una volta ancora si è mostrato necessario prendere d'assalto il podio. Dopo diversi minuti di spinte, discussioni e ingiurie, poiché il microfono non funzionava e la folla chiedeva

di sentire che cosa avevamo da dire, finalmente ci hanno permesso di parlare. Ancora una volta abbiamo dimostrato a noi e agli altri quanta poca strada abbiamo fatto nella lotta contro la discriminazione nei confronti delle donne su tutti i fronti.

Abbiamo parlato di una casa delle donne lo scorso anno. Dopo il campeggio di Fem la nostra esigenza è diventata necessità. Così il 14 settembre abbiamo occupato una casa nel centro di Copenhagen, o me-
glio tre case disposte a terrazza. Sono state vuote negli ultimi due anni. Un gruppo di 14 vive in due di esse e la terza è aperta a tutte le donne. Più tardi una delle due sarà usata per ospitare donne che se ne sono andate da casa o che hanno bisogno di un posto dove stare. Fuori dalla casa aperta a tutte abbiamo messo dei manifesti che invitano le donne ad entrare a prendere una tazza di caf-fé gratis. Molte sono venute, anche quelle che non avevano avuto niente a che fare con il movimento prima. Ci sediamo e parliamo insieme, alcune leggono le pubblicazioni scritte dalle R.S., che sono messe in vendita. Nella casa aperta ci sono 20 stanze grandi e piccole che i vari gruppi stanno decorando. Speriamo così di sviluppa-
re i rapporti nella casa. Quando saranno finite verranno usate per varie attività: incontri, discussioni di gruppo, stanze da gioco per i bambini, recitazione, laboratori, ecc.

Ma questo è un nuovo progetto, non abbiamo fatto programmi precisi. L'ambiente che creiamo deciderà il futuro della casa. Non sappiamo se i piedipiatti ci sbatteranno fuori presto, perché non abbiamo chiésto il permesso a nessuno, ci siamo piazzate! Le case sono dello "Home office" ma siccome non sanno come usarle, stanno pensando di venderle al Ministero della Cultura. Perciò ci siamo messe in con-
tatto col Ministero della Cultura per cercare di negoziare una ufficiale rilevazione. Tutte le nostre sorelle sono invitate a visitare la casa della donna. Prendete il vostro sacco a pelo e venite a trovarci. Ma poiché questo significa un aumento di spese se potrete offrirci qualche aiuto lo apprezzeremo.